

LETTERA AI DIPENDENTI
ALLE PERSONE CHE LAVORANO PER LA FORMIA RIFIUTI ZERO SRL

Care colleghe, cari colleghi,

Negli scorsi giorni, purtroppo, abbiamo dovuto licenziare un lavoratore. Non è mai facile, ci abbiamo pensato a lungo, ci siamo consultati con tecnici della materia e poi abbiamo deciso. I motivi si fondano in episodi di cui non ci aveva parlato, cioè nella sua carcerazione per 26 mesi e nel fatto che tra i diversi reati per cui è stato condannato ci sia anche il furto di denaro al Comune di Formia.

Quando, durante il corso di formazione, abbiamo spiegato la bellezza della missione della nostra società, abbiamo parlato dell'art. 54 comma 2) della Costituzione Italiana: «***I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore...***».

Abbiamo parlato della parola "affidare". La cosa pubblica non è donata, concessa, regalata, abbandonata, dimenticata, delegata a chi la detiene; **la cosa pubblica, ci è stata affidata.** Affidare: fermiamoci un momento su questa parola. E' un verbo che ha dentro una forte carica di **amore**; un verbo che indica un **legame che permane tra chi affida e la cosa affidata.**

Noi cosa dobbiamo fare? **Comportarci con "disciplina ed onore"**, parole di grande dignità e di rigore morale.

Per questi motivi il collega, che conoscete tutti, purtroppo, è stato licenziato.

Abbiamo voluto passare in Direzione Provinciale del Lavoro nel tentativo di trovare un accordo che, partendo dalle evidenze di cui sopra, avesse potuto, anche, aiutare questa persona, magari supportandola nel percorso di ottenimento della pensione di invalidità, o aiutandola nella riabilitazione dalla pena subita, ma l'assoluta intransigenza dimostrata dalle OO.SS. non ha lasciato spazi alla concertazione.

Spero presto di tornare a parlarVi della direzione con cui la società sta crescendo, ma sono sicuro che alcuni miglioramenti si cominciano già a percepire; sarà un percorso lungo, ma continuo, di sviluppo per arrivare ai livelli di eccellenza e questo potrà avvenire solo con la vostra collaborazione.

In tal senso, già a luglio avevamo proposto alle organizzazioni sindacali un primo pacchetto di misure che prevedevano, tra l'altro, già nel 2015 un premio per i lavoratori di un minimo di 180 €/medi ciascuno. Purtroppo non abbiamo avuto risposte, mi auguro che si possa, tornare a discuterne questo autunno per il 2016.

In conclusione voglio ringraziarvi tutti e tutte, uno per uno, sia quelli che hanno sempre lavorato bene che quelli che hanno ricevuto dei richiami o delle sanzioni e che in alcuni casi hanno migliorato il loro modo di lavorare.

Buon lavoro.

02/10/2015